

3. Orientamento e mobilità

3.1 Accompagnare il visitatore



Per i visitatori ciechi, avere a disposizione una persona vedente che li accompagni fisicamente lungo il percorso di visita, non è solo un piacere ma anche una necessità.

Al fine di salvaguardare la propria incolumità, la sicurezza delle opere esposte e per una maggiore piacevolezza nella visita, anche la maggior parte delle persone ipovedenti preferisce essere guidata.

Per favorire l'indipendenza delle persone con disabilità visiva ed evitare che debbano sistematicamente dipendere dalla disponibilità di conoscenti, amici, parenti o volontari per visitare il museo, è consigliabile mettere a disposizione una persona che, su richiesta, possa accompagnare fisicamente i visitatori, descrivere loro le opere e gli spazi del museo e guidarli nell'esplorazione tattile delle opere – quando è data la possibilità di toccarle.

Per farlo è fondamentale che il personale del museo sia stato adeguatamente sensibilizzato.

Per favorire ulteriormente l'autonomia di visita delle persone ipovedenti è inoltre possibile intervenire in maniera puntuale su aspetti legati all'arredamento degli interni e all'allestimento delle mostre.

3.1.1 Proporre un servizio

L'autonomia di visita del pubblico con disabilità visiva è molto variabile e dipende da diversi fattori quali per esempio la tipologia di problema visivo o il momento in cui la disabilità si è manifestata. È dunque importante che il visitatore sia messo in condizione di poter scegliere secondo le proprie esigenze e necessità se e da chi essere guidato nella visita al museo. Non si tratta dunque di offrire un accompagnamento sistematico, quanto piuttosto di proporre al pubblico un servizio su richiesta. Quando questo tipo di sostegno è disponibile, è necessario segnalarlo al pubblico di riferimento, comunicando l'informazione in maniera adeguata.

3.1.2 Permettere l'utilizzo dei mezzi ausiliari

È fondamentale consentire al pubblico con disabilità visiva l'utilizzo dei mezzi ausiliari in grado anche di facilitare la fruizione del museo e delle opere. Nei casi in cui sussista un reale pericolo per la conservazione delle opere esposte (es. quando posizionate a terra e non protette), si raccomanda di segnalare la problematica conservativa ai visitatori. Offrire un accompagnamento lungo il percorso di visita è in questi casi ancor più decisivo: oltre a orientare il pubblico favorendone la mobilità, permette di assicurare una corretta conservazione delle opere (es. orientando anche l'eventuale cane guida accompagnante il visitatore cieco). In ogni caso, è determinante trovare insieme al visitatore una soluzione in grado di favorire la fruizione delle opere e del museo.

3.1.3 Guidare e descrivere

Per guidare fisicamente il pubblico con disabilità visiva e farlo sentire in sicurezza, alcuni aspetti sono essenziali:

- **Chiedere il tipo di contatto preferito** - Per accompagnare fisicamente il visitatore è necessario fornirgli un punto di appoggio fisico su cui poter contare per evitare ostacoli e avanzare in maniera sicura. Molte persone preferiscono tenersi (e non essere tenuti) al braccio del proprio accompagnatore e camminare insieme fianco a fianco. Questo tipo di contatto è considerato il più comodo, veloce e discreto.

Nel caso di gruppi con più visitatori con disabilità della vista, è consigliabile seguire primariamente le persone cieche, essendo quelle ipovedenti generalmente più autonome negli spostamenti. Nel caso di gruppi con più persone cieche, esiste anche la possibilità di avanzare in fila indiana con la mano destra appoggiata sulla spalla della persona davanti: questo tipo di spostamento limita però la libertà di movimento.

È preferibile dunque prevedere un accompagnatore per ogni persona cieca o fortemente ipovedente in modo da poter offrire un sostegno personalizzato.

- **Descrivere lo spazio e il percorso** - Per far sentire il visitatore con disabilità della vista in sicurezza e a proprio agio si suggerisce di descrivere a parole e man mano che si avanza, lo spazio in cui ci si trova oltre che il percorso e la strada che si stanno seguendo, anticipando eventuali ostacoli, contesti e situazioni.

Per operare una descrizione adeguata, è possibile tenere conto delle indicazioni da osservare per descrivere le opere d'arte. La descrizione in questo caso è però intesa per essere funzionale alla mobilità e all'orientamento del visitatore; per questo è bene fornire in maniera prioritaria informazioni oggettive e restare a disposizione per rispondere a eventuali domande e curiosità relative alle sensazioni percepibili nello spazio attraverso gli altri sensi.

Le indicazioni che permettono al visitatore di prevedere ciò che accadrà o percepirà, sono dunque particolarmente importanti (es. “Ora percorriamo le scale per salire... il corrimano si trova sul lato destro... c'è una prima rampa con dieci scalini, poi è necessario girare a destra percorrendo un pianerottolo di circa due metri quadrati, in seguito c'è una seconda rampa con dieci scalini”, oppure “Ora prendiamo l'ascensore e ci dirigiamo al terzo piano dove è allestita la mostra permanente che andremo a visitare...”, o ancora “Ora ci troviamo nell'atrio del museo: si tratta di una sala di circa venti metri quadrati, con pavimento in legno e pareti bianche e la cui luce proviene da una grade finestra situata sulla nostra destra. Proseguendo dritto davanti a noi, entriamo nella prima sala espositiva... ce ne saranno 4 in totale”, ecc.).

La curatrice della mostra accompagna una visitatrice cieca e il suo cane guida lungo il percorso espositivo permettendole di toccare la vetrina che protegge un'opera particolarmente fragile.



Il gruppo di lavoro sta spiegando e descrivendo ai visitatori con problemi di vista, seduti in semicerchio nel grande salone del museo Vincenzo Vela, i dettagli dell'attività che andranno di lì a poco a sperimentare.



3.1.4 Valutare

Ogniqualevolta si realizza un'attività o si applicano degli accorgimenti specifici per un pubblico con disabilità visive è opportuno prevedere anche una valutazione, mettendo a confronto i risultati ottenuti con gli obiettivi che si intendeva raggiungere in vista di una convalida e di un miglioramento. In generale si suggerisce di trovare sempre un modo per registrare (audio, testo, ecc.) i riscontri del pubblico. Tuttavia la valutazione della “qualità” di un'azione, oltre a richiedere conoscenze e strumenti specifici, può configurarsi come una valutazione esterna che coinvolga comunque le diverse parti in causa. Infine, può essere opportuno e utile prevedere la valutazione in diverse fasi temporali (intermedie e finali) e ripetute nel tempo.

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Dipartimento ambiente costruzioni e design
Laboratorio cultura visiva

info.mci@supsi.ch

Tutta la documentazione di Mediazione Cultura Inclusione è rilasciata con licenza Creative Commons CC BY 4.0 internazionale e può essere condivisa, modificata e ridistribuita da chiunque per qualsiasi fine.

